

## **Ordine d'arresto per Alberti jr**

Due ergastoli da "notificare". La corte d'assise che ha giudicato sull'omicidio di Graziella Campagna, la povera stiratrice di Saponara uccisa il 12 dicembre 1985 per aver intravisto l'agendina del boss mafioso Alberti jr, ha emesso due ordinanze di custodia cautelare a carico proprio del boss palermitano Gerlando Alberti jr, 57 anni, e del suo picciotto di fiducia Giovanni Sutera, 46 anni. Sul piano giuridico si tratta della naturale conseguenza processuale dei due ergastoli inflitti l'11 dicembre scorso a conclusione del processo di primo grado. Processo al termine del quale i due sono stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione della povera Graziella.

Evidentemente il presidente della corte d'assise Giuseppe Suraci, il giudice a latere Giuseppe Lombardo e tutti i giurati, che nei giorni scorsi si sono riuniti più volte per valutare la situazione, hanno deciso che esistevano esigenze di custodia in carcere per i due imputati. Sul piano concreto questo provvedimento si "aggiunge" ad altre condanne che i due stavano già scontando.

Gerlando Alberio jr, 57 anni, nipote del più famoso Gerlando Alberti detto "U paccarè" esponente storico della "famiglia" di Porta Nuova, dopo una lunga latitanza, nel 1987 fu arrestato proprio per un mandato di cattura spiccato per il primo processo sull'omicidio Campagna. Il detenuto attualmente nel carcere di Parma, dove sta scontando alcune pene definitive per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti: un "cumulo" che arriva quasi a trent'anni. Si tratta di condanne che gli sono state inflitte dalle corti d'assise di Palermo e Torino, organi che hanno riconosciuto il suo ruolo di "regista" di traffici di droga pesante tra Sicilia, Piemonte e Lombardia. Nel caso di Palermo si tratta del maxi processo a Cosa nostra che fu istruito dal giudice Giovanni Falcone, conclusosi con delle condanne storiche al gotha della mafia palermitana.

Giovanni Sutera, 46anni, fedele picciotto" di Alberti jr per lungo tempo, si trova attualmente nel carcere di Prato, e sta scontando un "cumulo" di precedenti pene per 17 anni, tra cui una condanna per omicidio. Prima di essere colpito dal provvedimento della corte d'assise, era in regime di semidetenzione, cioè libero durante la giornata, con rientro serale in carcere: era stato ammesso al lavoro esterno, ultimamente era stato assunto presso un'impresa che s'occupava di edilizia. Sutera era in regime di semidetenzione da circa un anno, mentre dal '91 godeva, invece di permessi d'uscita dal carcere.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***